

17 NOVEMBRE 1938

lo Stato italiano emana le leggi razziali

libri e documenti, immagini e storie

MOSTRA

a cura di Franco Debenedetti Teglio

in collaborazione con
Comunità ebraica di Torino
Amicizia Ebraico-Cristiana

allestimento a cura di
Cynthia Burzi

ricerche e bibliografia a cura
dell'Ufficio studi locali
delle Biblioteche civiche torinesi

dal 10 novembre
al 13 dicembre 2008
e dal 16 al 31
gennaio 2009



Biblioteca civica Centrale

via della Cittadella 5 (linee GTT: 1-10-13-46-49-51-52-55-56-59-65-67-71-72)
tel. 011 4429863; orario: lun 15.00-19.55; da mar a ven 8.15-19.55; sab 10.30-18.00



INGRESSO LIBERO

Grafica a cura dell'Ufficio Attività culturali (pt) - Tiratura a cura del Civico centro stampa



***È avvenuto, quindi può accadere di nuovo:
questo è il nocciolo di quanto abbiamo da dire***

Primo Levi, *I sommersi e i salvati*

Da una lettera di mio padre, nel suo umorismo inimitabile: oggi è cominciata l'era delle non-biciclette. Ho consegnato personalmente quella di Mischa. Leggo sul giornale che a Amsterdam gli ebrei hanno ancora il permesso di usarle: che privilegio! Non dobbiamo più temere che le nostre biciclette vengano rubate. Per i nostri nervi è sicuramente un vantaggio. Anche nel deserto abbiamo dovuto farne a meno, per ben quarant'anni.

Etty Hillesum, *Diario 1941-1943*

[...] proprio in quei mesi iniziava la pubblicazione di "La Difesa della Razza", e di purezza si faceva gran parlare, ed io cominciavo ad essere fiero di essere impuro. Per vero, fino appunto a quei mesi non mi era importato molto di essere ebreo: dentro di me, e nei contatti coi miei amici cristiani, avevo sempre considerato la mia origine come un fatto pressoché trascurabile ma curioso, una piccola anomalia allegra, come chi abbia il naso storto o le lentiggini.

Primo Levi, *Il sistema periodico*

In parole povere, bisognava assolutamente sforzarsi di dare una buona impressione, e nessun bambino poteva guastare questa buona impressione, perché bastava un solo, un unico bambino che non si fosse lavato la testa come si deve e avesse i pidocchi, per gettare una pessima reputazione su tutto il popolo ebraico. Anche così comunque non ci potevano soffrire e guai a te se davi loro un altro motivo per non sopportarci.

Amos Oz, *Una storia di amore e di tenebra*

Si potrebbe continuare, ma un simile elenco mostra, pur tra innegabili oscillazioni e parziali passi indietro, come la questione ebraica sia presente all'attenzione del dittatore prima dell'alleanza con la Germania nazista, prima della guerra di Etiopia e anche notevolmente prima della legislazione razzista e antisemita del 1938.

Nicola Tranfaglia, recensione al volume di Giorgio Fabre, *Mussolini razzista. Dal socialismo al fascismo: la formazione di un antisemita*

I provocatori, i soverchiatori, tutti coloro che, in qualunque modo, fanno torto altrui, sono rei, non solo del male che commettono, ma del pervertimento ancora a cui portano l'animo degli offesi.

Alessandro Manzoni, *I promessi sposi*